



BARI - LA PARTE CENTRALE DELLA FACCIATA DEL PALAZZO UNIVERSITARIO.

L'UNIVERSITÀ ADRIATICA DI BARI

Non è il caso di richiamare qui la lunga storia delle aspirazioni, delle discussioni e delle agitazioni da cui questa Università ebbe origine.

I pugliesi non potevano fermarsi nel loro cammino ascensionale, e come progredivano nelle industrie e nei traffici, così volevano elevarsi nel campo della cultura e del sapere. L'Università degli studii era diventata ormai coscienza collettiva, e non passava anno senza che o nel Consiglio Provinciale o in quello Comunale si elevassero voci ad invocare la soluzione dell'annoso problema. Gli istituti medi della regione aumentavano di anno in anno, e quindi fornivano alle diverse Università del Regno un notevole contributo di studenti; i pugliesi erano fra i più numerosi nei principali atenei d'Italia, ed il disagio morale ed economico di migliaia di famiglie faceva sentire sempre più urgente il provvedimento invocato.

Si costituirono vari Comitati d'agitazione, che prospettarono agli Enti ed al Governo i diversi lati del problema e si studiarono di facilitarne la soluzione. Ma le prime basi concrete furono gittate solo nel 1920, quando il Consiglio Provinciale ed il Consiglio Comunale di Bari, insieme a 52 altri Comuni della Provincia, si accordarono nell'offrire al Ministero della Pubblica Istruzione il grande edificio dell'Ateneo, del valore di circa trenta milioni, stanziando 700.000 lire annue per le spese di mantenimento; al che la Camera di Commercio di Bari aggiunse L. 100 mila, quale contributo alle spese di impianto dei gabinetti scientifici.

In tal modo, la nostra Terra dimostrava di possedere in se stessa non solo le forze spirituali, ma anche forze materiali sufficienti per sopperire a quasi tutte le spese d'impianto e di funzionamento della tanto agognata Università.



BARI - LA CASA DELLO STUDENTE.

Non ostante tutta questa preparazione ed il plebiscito dei consensi da parte degli uomini più eminenti d'Italia, l'Università non si sarebbe però ottenuta, se Benito Mussolini, conscio dei nuovi destini della nostra città, non avesse rotto gl'indugi, e non avesse preso l'impegno di far condurre a termine nel più breve tempo possibile, la istituzione della nostra Università. Nell'agosto 1923 l'allora ministro Gentile venne a Bari, comprese che l'anima di tutto un popolo era con lui, promise, mantenne. Il 30 settembre successivo era promulgata la legge autorizzante l'istituzione della Università di Bari con un contributo annuo da parte dello Stato di un milione e duecentottantacinquemila lire: e già alla fine dello stesso settembre una commissione dimostrava la possibilità che, entro un anno, potesse sorgere la intera facoltà di Medicina, compresi i corsi del primo biennio di Scienze, tutta raccolta dentro l'Ateneo, mercè una spesa globale di undici milioni, ed a condizione che gli istituti d'istruzione media, già alloggiati nell'Ateneo, potessero uscirne in tempo utile.

I Commissari si accinsero all'opera con alacrità, intelletto d'amore e spirito di sacrificio; e superando talune formalità che avreb-

bero portato le cose per le lunghe, guidati da alto senso di responsabilità, compirono un vero miracolo, che era follia sperare.

In soli sei mesi fu compiuto un lavoro, che in altri tempi e luoghi avrebbe richiesto anni; ben ventuno Istituti, tra cui sette Cliniche, furono portati a compimento, superando difficoltà d'ogni genere. Di giorno e di notte ben 500 operai lavorarono assiduamente sotto l'assidua vigilanza dei Commissari e degli ingegneri Luigi De Paolis, Vincenzo Danisi e Cesare Corradini, e fiorì un'opera davvero gigantesca. Non vi erano che le nude mura ed anche queste si dovettero profondamente modificare per adattarle alle nuove esigenze. Dalla « Morgue » agli apparecchi sanitari, dai mobili al materiale scientifico, alle decorazioni, alle aule, ai gabinetti, a tutto si provvide con ogni sollecitudine, bene intesa economia e delicato senso di responsabilità, tenendo sempre d'occhio gli ultimi progressi della tecnica e della scienza. Si provvide inoltre a collocare quattro scuole cliniche fuori dell'Ateneo: la pediatrica, cioè, nell'ospedaletto dei bambini; quelle di ostetricia e ginecologia, di oculistica e dermosifilopatica, nell'Ospedale Consorziale.

L'impianto del gas richiese 3 chilometri di condotta; quello elettrico 6 chilometri. Si rifeccero 11.000 metri quadrati di pavimento, di cui 6500 di legno pietrificato. Inoltre furono impiantati ascensori per persone, come pure montamalati, montacadaveri, montacarichi per vivande e per biancheria. Fu altresì fatto un completo impianto di cucina e di lavanderia con sterilizzatrice ed essiccatoio a vapore; di un forno crematorio per rifiuti delle cliniche; di una Morgue con frigoriferi per la conservazione dei cadaveri; di graudi anfitratti di legno e ferro con dispositivi per l'oscuramento e per gli apparecchi di proiezione; di un anfiteatro di ferro nella sala operatoria; di camere per la radiodiagnosi, ecc.

Un'altra opera geniale vogliamo qui ricordare: la Casa e Mensa dello Studente, che furono create in un edificio di quattro piani ed un pianterreno, comprendente venti camere per ognuno dei piani superiori capaci di 130 letti; nonchè, al pianterreno, sale da pranzo, da lettura, da biliardo, cucina, alloggio per custode, camere per la servitù, riscaldamento del pianterreno e degli

ambienti comuni dei piani superiori con stufe, impianto elettrico, ecc.

Un cenno particolare merita l'Aula Magna, che è ritenuta una delle più belle d'Italia. La sua decorazione è eseguita ad encausto, ed è improntata allo stile del Rinascimento in un'intonazione sobria, con prevalenza del bruno nei toni gialli, rossi, verdi, azzurri e nel chiaroscuro dell'architettura.

Nell'abside la calotta è architettonata da una teoria di stalli con spalliera a transenna, chiusa da pannelli in oro e blu. Vi figurano Morgagni, Galileo, Leonardo, Dante, Tommaso d'Aquino e Vico. Al centro, in un'apertura della transenna, tra Leonardo e Dante spicca il melograno, simbolo della scienza e della vita. Una figura di donna, dalle braccia piene di frumento, sta ad indicare la capitale del Tavoliere: Foggia. Dall'altra parte è Bari, in figura di donna forte ed imperante, con i segni del commercio e della marina. Al centro è lo stemma Sabauda, e, nel campo intermedio, fra l'abside e la prima crociera, sta un quadro, rappresentante Edipo che svela il segreto della sfinge tebana. La volta è impostata su sei pilastri sui quali s'aprono le lunette ad accogliere ornamenti, simboli e allegorie.



L'inaugurazione dell'Ateneo intitolato al nome di Mussolini ebbe luogo il 15 gennaio 1925, e fu oltremodo solenne e degna della circostanza. V'intervennero il Duca di Udine in rappresentanza del Re, il Ministro dell'Istruzione on. Fedele e il sottosegretario Panunzio per il Governo Nazionale, l'on. Paolucci, vice presidente della Camera, il senatore De Tullio in rappresentanza del Senato, e un'infinita schiera di autorità scientifiche, civili, militari ed ecclesiastiche.



Si cominciò con la Facoltà di Medicina e fu istituita completa e moderna, adatta non solo alle speciali esigenze della cultura medica, comune a tutte le Università, ma in principal luogo alle finalità speciali che il nostro Ateneo si proponeva di raggiungere: gareggiare per modernità di indirizzo, per completezza di mezzi di ricerca scientifica e di insegnamento, per comodità di fre-

quenza da parte degli studenti d'oltre mare, con le migliori Università straniere tra le più vicine a noi, come sono quelle Danubiane, che fino ad ora avevano attratto gli studenti della Rumenia, della Bulgaria, della Turchia, della Jugoslavia, dell'Albania e della Grecia.

Così la si dotò, come istituto autonomo, di una cattedra di biologia generale e sperimentale sull'esempio delle migliori Università germaniche; si fecero pur sorgere un grande Istituto, chiamato « Metodologia Clinica », in cui son raccolti ed insegnati tutti i mezzi tecnici per l'analisi completa dell'ammalato, e un grande Istituto di terapia fisica annesso alla Clinica medica generale, e del quale possono servirsi tutti gli altri Istituti Clinici: esso è fornito dei più perfetti apparecchi di fisioterapia, ed in primo luogo del modernissimo impianto per la radioterapia del cancro, uno dei più perfetti esistenti in Italia. Inoltre al farmacologo fu data la possibilità di educare i giovani alla osservazione degli effetti dei rimedi sul malato, anziché soltanto sugli animali, mercè una armonica collaborazione con i clinici. Un altro grande vantaggio la nostra Facoltà Medica ha potuto conseguire mediante l'accentramento di tutti gli Istituti biologici, patologici e clinici, in uno stesso grande edificio, il superbo Ateneo.

Bisogna aggiungere, a complemento dei criteri organizzatori della Facoltà medica di



VEDUTA GENERALE DELL'AULA MAGNA.

Bari, quanto riguarda la divisione del lavoro dello studente nei sei anni, in modo che l'ultimo è stato riservato unicamente alle tre discipline che formano la materia della pratica medica, e cioè: le due cliniche generali mediche, chirurgiche e la clinica ostetrico-ginecologica, nonché l'obbligo da parte degli studenti di non frequentare le patologie e le cliniche se non dopo essersi impossessati delle nozioni accessorie di anatomia, biologia e fisiologia, non essendo possibile comprendere la malattia, se non si conoscono prima le condizioni necessarie dello stato normale.

Delle scuole di perfezionamento in tutti i rami della medicina e chirurgia, nonché dei corsi per specialisti completano la serie di disposizioni contenute nello Statuto della nostra Università. Ma accanto agli Istituti per lo studio e la cura delle malattie, la Facoltà Medica di Bari spera di vedere realizzato un altro grande sogno della scienza medica moderna, quello cioè di un Istituto per la prevenzione delle malattie e la cura tempestiva delle debolezze costituzionali. L'aver già fra gli insegnamenti uno di medicina sociale e uno di fisiopatologia della crescita, e l'aver ottenuto dei seri incoraggiamenti dal-

la generosità degli Enti locali per la costituzione di un grande Istituto di bonifica umana e di tutela della crescita fanno sperare che questa « Clinica dei Sani », come può chiamarsi, sarà presto in Bari un fatto compiuto, e collocherà la città nostra in primissima linea.

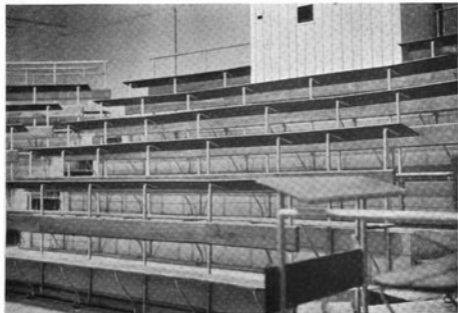


Il vasto edificio, il cui lato di levante è ancora in parte occupato dalla Biblioteca Consorziale e dal Museo Archeologico, è adibito all'installazione delle due Facoltà di Giurisprudenza e di Medicina, ed alla Scuola di Farmacia. La Facoltà di Legge è messa nei locali a pianterreno situati a nord e nord est dell'Ateneo; il resto del maestoso Ateneo è dedicato alla Facoltà di Medicina e alla Scuola di Farmacia.

Nel lato di nord ovest ed ovest si trovano: l'Aula di sezione di Anatomia, quella di Medicina operatoria, quella di Pronto Soccorso, l'Ambulatorio, la Farmacia, l'Aula Magna, l'Ufficio del Rettore, la Segreteria, l'Economato, l'Aula della Milizia Universitaria Fascista, l'Ufficio di Pubblica Sicurezza, l'Ufficio di accettazione dei malati, i Bagni, ecc.



SALA DI TERAPIA FISICA DELLA CLINICA DERMOSIFILOPATICA.



L'ANFITEATRO DELLA CLINICA MEDICA DELL'UNIVERSITA.

Nei vasti scantinati è installata la « Morgue », la sala di sezione dei cadaveri, il frigorifero, la lavanderia, la stireria, la sala di disinfezione, la cucina per gli ammalati e il termosifone. Nella parte centrale del pianterreno è anche allogata la Scuola di Stomatologia, fornita di sei poltrone per le cure odontoiatriche e di materiale scientifico di prim'ordine. L'ambulatorio è aperto al pubblico tre volte la settimana, ed è assai frequentato.

Al primo piano nell'angolo nord ovest è installato l'Istituto Anatomico in sette grandi aule, oltre un anfiteatro ed una sala di sezione, capace ciascuna di circa 200 posti. È fornito di ricco materiale microscopico (20 microscopi) e macroscopico, di vasto frigorifero, ed annovera otto celle mortuarie, capaci di conservare i cadaveri per cinque anni. L'Istituto possiede un servizio automobilistico per il trasporto del materiale cadaverico dai penitenziari della Provincia, e varie macchine per microfotografia. Ha una organizzazione più snella che le altre Università, ed il lavoro vi si svolge oggi forse con maggiore dinamico fervore.

Nel lato di settentrione trovasi l'Istituto

di Zoologia e di Anatomia comparata, fornito di importanti strumenti scientifici, ma, data la brevità del tempo da quando è stato fondato, non è corredato di una ricca biblioteca, nè di un adeguato Museo.

L'Istituto di Fisica sperimentale è alloggiato all'angolo di nord est, e comprende vari locali, tra cui l'Anfiteatro, la sala per gli apparecchi, la stanza nera per l'ottica e l'officina. Abbonda di numerosi apparecchi, tra cui è degno di menzione quello di Radiofonia. Segue l'Istituto di Mineralogia, abbastanza ricco di materiale scientifico e di apparecchi; la raccolta di preparati microscopici cristallografici è assai pregevole e rara.

Nella parte centrale dell'edificio si trovano i tre Istituti di Chimica. Quello di Chimica farmaceutica si compone di cinque sale, del Laboratorio, del gabinetto per il Direttore e di quello dell'aiuto direttore, della biblioteca, della sala per le esercitazioni degli studenti, di quella chimica analitica qualitativa e di quella delle preparazioni farmaceutiche. L'Istituto di Chimica Generale ed inorganica ha un anfiteatro capace di 150 persone, un laboratorio di chimica



NELLA CLINICA CHIRURGICA - LA CORNIA DELLE DONNE
(SALA FRANCESCO DURANTE).

analitica qualitativa e varie sale per le ricerche scientifiche e gabinetti. Anche l'Istituto di Chimica Bromatologica è importante, e ha un gabinetto ricco di moderno materiale scientifico.

A ponente sorge l'Istituto di Anatomia patologica, che dispone di alcune aule al primo piano per uso di gabinetto e per le ricerche istologiche e batteriologiche, di un anfiteatro di anatomia, e due aule a pianterreno per le esercitazioni necropsopiche. Segue l'Istituto di Medicina Legale, che consta di tre laboratori e di quattro locali ad uso di « Morgue »; è ben corredato di materiale scientifico moderno, tra cui notevole un interferometro Zeiss, utile a determinare la concentrazione ionica dei liquidi.

Al lato sud est è installato l'Istituto di Patologia generale che dispone di otto grandi stanze e di un'aula ad anfiteatro, e ha un discreto materiale scientifico. Nel lato interno v'è l'Istituto di Farmacologia, collocato in otto sale più due laboratori, una stanza per le esercitazioni, ed una per le bilance di precisione. A sud è installato l'Istituto di Fisiologia, che dispone di otto grandi stanze e di un anfiteatro; e l'Istituto di Botanica, con diversi ambienti, forniti di discreto materiale, e un piccolo orto botanico in formazione.

Al secondo piano si trovano le Cliniche e l'Istituto d'Igiene. L'Istituto è messo al lato sud e dispone di sette locali tra cui un Laboratorio batteriologico, uno di Chimica, un altro per le esercitazioni, un altro per la biblioteca, ecc. Usufruisce anche dell'aula di Patologia generale per le lezioni, ed è fornito di una discreta collezione batteriologica. Al lato di mezzogiorno è installata la Clinica delle malattie nervose e mentali che non ancora dispone di tutti i locali e del materiale necessario per il suo perfetto funzionamento. Il laboratorio consta di tre camere e di un corridoio. Il reparto clinico ha due camere per le donne e tre

per gli uomini, capaci di circa una trentina di letti.

La Clinica Medica è forse la più completa che vanti l'Italia. È situata ad oriente, in oltre venti grandi e ben areggiate e illuminate sale. Le sue corsie sono intitolate una al Cotugno, l'altra al Lanza, e contengono circa 70 letti, di cui 12 a pagamento. Importanti sono i due Laboratori per le analisi cliniche e le ricerche batteriologiche, e i due Gabinetti di Radiologia; essi sono forniti di ricco materiale scientifico e di apparecchi moderni, tra cui notevole l'elettrocardiografo della Casa Siemens, ultimo modello. Assai bella e vasta è l'aula per le lezioni, capace di contenere oltre 400 alunni; essa, che è intitolata al nome del suo ideatore Pende, è munita di ogni mezzo per ricerche scientifiche. Assai ricca è la Biblioteca, e la sala di assistentato possiede più di 30 riviste tra italiane ed estere.

La Clinica Chirurgica è completa di ogni mezzo di ricerca scientifica e di insegnamento, superba di ampi e numerosi locali, di sale operatorie, di laboratori; improntata a criteri eminentemente moderni, e non teme il confronto con nessuno dei grandi Istituti di Chirurgia oggi esistenti, sia italiani sia esteri. Essa infatti dispone di ampi e luminosi reparti per uomini e per donne

con annesse sale di isolamento per tutte le affezioni di Chirurgia generale; di una sezione Urologica con apposita sala per le ricerche endoscopiche; di un reparto per chirurgia toracica con sala per il pneumotorace terapeutico artificiale e per le ricerche sulla funzione respiratoria (metabolismo basale, spirometria, ecc.); di un reparto di Chirurgia infantile. Ha tre sale operatorie: una per operazioni ortopediche, attrezzata con un letto operatorio speciale ed apparecchi murali per qualsiasi trattamento ortopedico; una seconda riservata alle operazioni settiche; una terza, che è la sala operatoria principale, per operazioni asettiche. In tale sala si può



CLINICA CHIRURGICA - NELLA PRIMA SALA, IL LABORATORIO PER RICERCHE ISTOLOGICHE; NELLA SECONDA, QUELLO PER RICERCHE FISICO-CHIMICHE.

operare contemporaneamente con tre tavoli operatori. Per gli studenti è riservato un anfiteatro di metallo nichelato capace di 60 spettatori, i quali sono separati dalla parte centrale mercè un'alzata di cristallo di circa un metro.

Alla sala operatoria principale sono annesse delle sale per i vari servizi. Il corpo di ambienti adibiti al servizio di sala operatoria e la ricchezza dell'istruimentario chirurgico completo e modernissimo rappresentano quanto di meglio si possa oggi disporre dalle più grandi Cliniche. L'aula per le lezioni è anch'essa superba per vastità. Costruita ad anfiteatro, illuminata e riscaldata secondo le esigenze igieniche.

Per rispondere meglio ai bisogni di una grande Clinica moderna questa è ricca di un Gabinetto per Radiodiagnostica e di un reparto per Terapia Fisica. In quest'ultimo figurano: un apparecchio Stabilivolt per radioterapia profonda e numerosi apparecchi per diatermoterapia, elettroterapia, bagni di luce parziali e totali, actinoterapia, meccanoterapia e vibroterapia. Uno speciale rilievo meritano i laboratori che comprendono tre reparti: uno per batteriologia e sierologia; un secondo per istologia, ed un terzo per analisi fisico-chimiche.

L'Istituto di Chirurgia dell'Università di Bari, che oltre all'insegnamento della Chirurgia Generale, comprende quelli di Patologia Speciale Chirurgica, di Medicina Operatoria, di Ortopedia e Traumatologia, è l'unico Istituto clinico che disimpegni un ricco servizio di pronto soccorso, sì da avere un abbondante materiale per illustrare ai giovani la Chirurgia di Urgenza.



Nell'ospedale Consorziale sono allagate tre Cliniche: quella Ostetrico-ginecologica, la Oculistica e la Dermosifilopatica.

Le Cliniche oculistica e dermosifilopatica sono state costruite ex-novo in una sopraelevazione dell'Ospedale consorziale; mentre la Clinica Ostetrico-ginecologica ha utilizzati i locali prima occupati dalla Maternità dell'Ospedale; ad essi però è stato aggiunto un discreto numero di locali al piano terreno per gli alloggi agli assistenti, agli studenti di guardia, per i laboratori e per l'ambulatorio.

La Clinica Ostetrico-ginecologica è già ottima, pur esistendo delle grandi lacune edilizie. Ciò non toglie che la Clinica di Bari sia già ora una delle più operose e faticose



LA SALA OPERATORIA PER OPERAZIONI ANESTESICHE NELLA CLINICA CHIRURGICA DELLA UNIVERSITÀ DI BARI.

d'Italia. Il numero delle accettazioni è in continuo aumento.

Nel 1925 furono ricoverate 490 donne, di cui 312 in ostetricia e 178 in ginecologia, mentre nel 1926 si ebbero 753 accettazioni (435 ostetriche e 318 ginecologiche). L'Ambulatorio, da una media mensile di 38 visite nuove nel 1925 è salito a 51 nel 1926. Le operazioni ostetriche, che nel 1925 furono 236, nell'anno successivo furono 290; contro 120 interventi operativi ginecologici del 1925, ne stanno 300 nel 1926.

La nostra Clinica è, dunque, in un promettente cammino ascensionale. E questo ha potuto farsi senza aggravare per il bilancio universitario, grazie alla fusione del servizio clinico col servizio ospedaliero: fusione che, nei piccoli centri, è fondamentale e necessaria per assicurare la vita dell'istituto.

La Clinica Dermosifilopatica è alloggiata al secondo piano, lato mezzogiorno, e consta di una dozzina di locali, tra cui un Laboratorio, due camere di degenza per maschi, e due per femmine, con 25 letti complessivamente. Il pianterreno ha poi un Ambulatorio per uomini ed un altro per donne. È fornito di buon materiale scientifico, e, oltre alla cura diatermica per risolvere le forme croniche, vi si fa larga applicazione dei raggi ultravioletti e quella del sole di mon-

tagna. La media dei ricoverati in Clinica è di 200 all'anno; invece quella degli infermi curati nell'Ambulatorio si aggira sui duemila. Le cure sono fatte gratuitamente. Una cura speciale è quella della lebbra, di cui pur troppo in Puglia si lamentano una cinquantina d'infezioni. Alle dipendenze della Clinica funziona anche una sala celtica governativa per il ricovero delle donne malate di forme luetiche, ed un Dispensario celtico governativo. Quanto prima funzionerà anche un reparto speciale per l'isolamento e cura dei lebbrosi.

La Clinica Oculistica si presenta in modo da appagare discretamente le esigenze estetiche e quelle delle quotidiane necessità di un Istituto così importante. Per l'insegnamento, che viene impartito su basi principalmente pratiche, la Clinica dispone di un'ampia aula dotata di un apparecchio di proiezione universale. Attigua all'aula si trova la sala di ottica; nella stessa si raccolgono in cospicuo numero gli apparecchi per l'esame della vista, la diagnosi delle affezioni esterne ed interne del globo, e per la simulazione.

Per lo svolgimento delle sue attività scientifiche la Clinica dispone di una biblioteca, ancora modesta, e di un laboratorio, ove si svolgono le più necessarie e svariate ricerche complementari dell'indagine oculare. L'assistenza sanitaria agli infermi viene apprestata sia ambulatoriamente con medicazioni quotidiane, sia nelle sale di ricovero, che sono divise in un reparto per uomini, ed uno per donne, ciascuno con corsia operati comuni, contagiosi e relative salette di medicazione. Nell'ambulatorio, ove sono curati circa 300 malati al giorno, di cui 200 tracomatosi, la separazione degli uni dagli altri si è ottenuta assegnando ai tracomatosi una sala d'aspetto con ingresso a parte, diversa da quella di medicazione, per il concorso del Ministero degli Interni, che è intervenuto alle spese d'impianto e promette di contribuire a quelle del funzionamento.

L'alto scopo morale raggiunto dall'istituzione è dimostrato dalla notevole affluenza degli ammalati, in massima parte delle più basse condizioni sociali, per i quali il problema della cura, se è il più importante, non è il solo da doversi affrontare.

La Clinica nella lotta contro il tracoma, oltre al servizio di speciali ambulatori, ha la cura di cercare e combattere il flagello do-

Ve più si annida e fa strage: scuole, opifici, carceri; di diffonderne la conoscenza, spiegarne i danni e la cura con corsi impartiti agli ufficiali sanitari, ai medici condotti, alle levatrici, ai maestri e alle infermiere. Per la parte chirurgica la Clinica dispone di una bella sala operatoria con annessa sala di preparazione per gl'infermi e per gli strumenti. La sterilizzazione dei medicinali, del materiale di medicazione e degli strumenti viene operata nella Clinica stessa mediante autoclavi e sterilizzatrici elettriche a secco, che sono quanto di più utile e perfetto abbia creato la tecnica sanitaria moderna.

Concludendo possiamo affermare con orgoglio d'italiani che la Facoltà Medica di Bari è una delle più moderne e meglio organizzate d'Italia. Vanta un corpo insegnante di riconosciuto valore scientifico, assai ben affiatato, giovine e laborioso. I docenti gareggiano nell'attività pratica e scientifica, e a giudizio di quanti hanno visitato le altre Università, in poche si lavora e si studia come in quella pugliese. Anche l'Accademia Scientifica è una delle più attive e feconde d'Italia, e discute con serietà e genialità di ricerche dei più importanti problemi scientifici attuali.

Il primo anno la Facoltà annoverò 221 iscritti, di cui 82 al primo corso, 46 al secondo, 23 al terzo, 14 al quarto, 32 al quinto e 24 al sesto. Nasceva circondata di tale simpatia e fiducia, che numerosi giovani lasciavano gli studi iniziati in altre Università, anche celebri, per completarli nella nuova. Quello che desta maggiore meraviglia è che sin dal primo momento la Facoltà fu frequentata da una trentina di studenti stranieri, venuti dall'Albania, dalla Jugoslavia, dalla Romania e dalla Bulgaria, il che sta a di-

mostrare che non s'ingannavano coloro i quali avevano previsto la grande influenza che avrebbe esercitato questo nuovo Ateneo nei vicini paesi d'Oriente. Quest'anno gl'iscritti alla Facoltà di Medicina son saliti a 282, e anche quelli della Scuola di Farmacia oltrepassano ormai il centinaio.

La Facoltà di Giurisprudenza cominciò a funzionare il 1° marzo 1925. Il primo anno gl'insegnanti titolari furono quattro, quest'anno sono già otto.

Questa Facoltà giuridica è analoga a quella sorta a Trieste, e per poter attirare gli studenti dall'estero ha alcuni insegnamenti particolari come i Diritti dell'Oriente nel Mediterraneo, la Legislazione sindacale del Lavoro, la Contabilità di Stato, la Storia delle istituzioni politiche, ecc. Vi sono aggregati: il Seminario giuridico economico, presso il quale si tengono corsi facoltativi di esercitazioni e di conferenze sui vari rami delle scienze giuridiche, economiche e politiche, e sui problemi attuali di diritto e di economia; il Laboratorio di Statistica per la raccolta e la elaborazione dei dati riferentisi specialmente all'economia pugliese, sia per quanto riguarda l'agricoltura, sia in rapporto alle industrie ed al commercio; e l'Istituto di Diritto romano.



UN LABORATORIO DELLA CLINICA OSTETRICO-GINECOLOGICA.



CLINICA CHIRURGICA - LA STUFA DI DISINFETTAZIONE.

Il primo anno la Facoltà annoverò 269 iscritti, di cui 99 al primo corso, 52 al secondo, 47 al terzo e 71 al quarto; quest'anno il numero è salito a 370 iscritti. Invece la Facoltà di Scienze Economiche e Politiche è ancora bambina ed annovera pochi studenti.

Queste due Facoltà, che sono in via di organizzazione, sono collocate nel pianterreno dell'Ateneo, angolo nord est, in locali vasti e discretamente arredati. C'è una bella sala di Facoltà, una Biblioteca e due vaste aule, provviste di scaffali, sono addeite al Seminario giuridico ed al Laboratorio di Statistica.

La Facoltà di Giurisprudenza avrà un grande avvenire, perchè nel popolo pugliese è tradizionale l'amore agli studi giuridico-filosofici, e la patria di Sparano, di Bovio, di Pisanelli, di Bonghi, di Rubichi, di Tarantini, di Fiore, di Cognetti darà sempre alla nazione giuristi insigni, avvocati valorosi e sapienti magistrati.

*.

Perchè l'Università sia completa, occorrono però ancora degli anni.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha promesso d'istituirvi quanto prima la Facoltà di Lettere e Filologia, la quale non sarà una copia più o meno fedele delle altre esistenti, nè avrà lo scopo di fare la concorrenza all'Istituto Orientale di Napoli. Secondo il pensiero del Governo essa avrà una fisionomia propria, perchè dovrà esercitare una missione particolare; il suo obiettivo fondamentale sarà lo studio delle lingue slave e orientali.

Ma fra l'Istituto di Napoli e l'Ateneo di Bari non vi potrà essere conflitto, perchè la loro azione sarà svolta in campi nettamente distinti. Ecco come si esprimeva in proposito il relatore:

« A Napoli il vasto Oriente, sbocco meraviglioso e incantevole dell'Italia futura, continuerà ad essere studiato dal punto di vista prevalentemente politico; a Bari dovrà essere studiato sotto il punto di vista prevalentemente commerciale. La propulsione assumerà due forme: propulsione e attrazione; a tal fine provvederà la Facoltà Filologica integrata con iniziative molteplici, tra le quali una ben organizzata diffusione di libri di autori italiani tradotti in greco, in slavo, albanese ».

E imminente anche l'istituzione delle Facoltà di Scienze Fisiche e Matematiche. Gradatamente verranno le Facoltà d'Ingegneria, d'Agraria, di Scienze Sociali ed è da prevedersi che fra un decennio Bari avrà una delle Università più complete e moderne d'Italia.

Organizzata e allestita in modo da competere con i più moderni centri delle più rinomate sedi di studi, l'Università Adriatica si è subito saputa elevare a grandissima importanza nazionale. Essa perciò è una delle più rapide e decise realizzazioni del Governo Nazionale, che da questo nuovo luminoso centro d'intellettualità si propone di cattivarsi la fiducia e la stima del vicino e lontano Oriente con la forza poderosa dello spirito e della scienza.

SAVERIO LA SORSA.